



Castrum



Il suggestivo **“Castrum” (A)** di Serravalle fu costruito in questo punto “strategico” per controllare il passaggio “obbligato” tra la pianura e la montagna e divenne poi il fulcro di tutto il sistema murario di difesa della città che andò formandosi intorno ad esso, sistema che dovette più volte essere ampliato per abbracciare l’abitato sempre più esteso. Documentato dal 1170 ma formatosi su fortificazioni di epoca precedente, il *Castrum* fu sede della Signoria Caminese fino al 1335 e poi, durante il dominio della Serenissima (1337-1797), per secoli residenza del Podestà qui inviato a reggere Serravalle. L’ingresso al *Castrum* si trova ai piedi di una imponente **torre (B)**, con uno stretto passaggio pedonale ed il ponte levatoio che permetteva di oltrepassare il fossato esterno. All’interno della sua cerchia muraria, oltre alle costruzioni di carattere “militare” ed al “Palazzo Pretorio”, sorgeva anche una chiesetta dedicata a Santa Margherita, della quale però non è rimasto praticamente nulla. Abbandonato nella seconda metà del Settecento, il complesso in seguito fu anche sfruttato come “cava” di materiale da costruzione e nel 1917 venne in parte “spianato” dagli Austriaci per far posto ad una teleferica. Fu l’ingegner Francesco Troyer (1863-1936) ad occuparsi per primo, nel corso degli anni Trenta del Novecento, del recupero e del restauro di questi antichi resti, ed al suo intervento risale anche l’apertura dell’ampia **cancellata (C)** sul versante meridionale delle mura, presso la “piazzola” di via Roma. Adiacente al *Castrum* si trova l’antica “Porta Superiore” di Serravalle, o “Porta San Giovanni”, che chiudeva a nord il borgo originario. Questa era detta anche **“Porta della Muda” (D)** perché vi si svolgevano le operazioni di dogana e di riscossione dei dazi, elemento fondamentale dell’economia locale. Serravalle infatti, per la sua particolare posizione geografica, era un importante punto di incontro fra le mercanzie provenienti dalla Serenissima e quelle dal Cadore e dai paesi alpini e transalpini, che qui dovevano necessariamente transitare, e quindi vivace sede di scambi commerciali. La Porta è stata poi incorporata dalla “Casa Fighera”, sulla cui facciata meridionale sono ancora visibili i segni dei proiettili sparati nel corso degli ultimi combattimenti della Battaglia di Vittorio Veneto (27-30 ottobre 1918). Dall’esterno di questa Porta, sul lato occidentale, comincia una antica strada (via Sangusè) che, costeggiando parte dei resti delle mura, sale alla località detta “I Con”, la quale si compone di due borghi rurali, i “Con Alti” ed i “Con Bassi”. Fuori delle mura vi era poi l’antico **“Borgo Superiore”** di Serravalle, compreso tra la “Porta Cadore” e la Chiesa di Santa Giustina a nord ed appunto il *Castrum* con la “Porta San Giovanni” a sud.